

CUMIANA | CARABINIERI HANNO SCOPERTO UN GIRO D'AFFARI DI 250 MILA EURO

Truffa alle assicurazioni In manette tre carrozzieri

Danneggiavano loro stessi le vetture e si facevano rimborsare

ANTONIO GIAIMO
CUMIANA

Gli incidenti erano simulati e decisi a tavolino. Una mancata precedenza, un tamponamento o un atto vandalico. Gli automobilisti compilavano il modulo blu di constatazione amichevole del danno e le assicurazioni risarcivano pagando direttamente le fatture per le riparazioni al carrozziere.

I carabinieri di Cumiana ieri mattina hanno arrestato i titolari della carrozzeria Eurocar, Francesco Gaeta e Carlo Mattis, mentre per un dipendente della carrozzeria, Alberto Peddio, il gip del Tribunale di Pinerolo, Gianni Reynaud, ha disposto gli arresti domiciliari. I tre sono anche accusati di associazione per delinquere e danneggiamento fraudolento di un bene assicurato, secondo gli inquirenti avrebbero intascato rimborsi per 250 mila euro.

I titolari della Eurocar sono finiti in carcere, un loro dipendente agli arresti domiciliari

I carabinieri si erano insospettiti nel vedere nella carrozzeria Eurocar, in via Provinciale, un continuo viavai di auto, spesso guidate da pregiudicati. Un controllo a tappeto con le assicurazioni ha portato alla luce che a volte gli stessi automobilisti denunciavano più incidenti durante l'anno. Erano maldestri al volante? I militari, coordinati dal maresciallo James Lui, sospettando che gli incidenti venissero tutti pianificati, hanno iniziato a tenere d'occhio la carrozzeria. I primi controlli sono iniziati nell'aprile dello scorso anno, quando i militari hanno annotato i numeri di targa e sono risaliti ai proprietari.

Nello spesso dossier consegnato al sostituto procuratore Ciro Santoriello gli uomini dell'Arma hanno docu-



Indagini complesse

Per mesi i carabinieri hanno incrociato i dati dei clienti della carrozzeria e degli incidenti segnalati alle assicurazioni, molti dei quali avvenivano nel piazzale dell'azienda di Cumiana



Carlo Mattis



Francesco Gaeta

mentato tutto ciò che accadeva sul piazzale della carrozzeria: auto che si scontravano, altre che strisciavano contro una vecchia macchina, colpi di mazza ai fari, calci alle portiere, paraurti sradicati. Fra i tanti episodi uno ha colpito di più gli inquirenti: un giovane alla guida di una Mini Cooper immacolata, color panna, ha parlato con i carrozzieri e poi con un cacciavite ha rigato tutta l'auto: cofano, portiere, tettuccio. Non appena ha finito l'opera si è rimesso alla guida per andare dai carabinieri a denunciare di essere stato vittima di un atto vandalico. Un danno risarcito dall'assicurazione con 4 mila euro.

All'inizio i clienti della carrozzeria erano solo parenti e amici dei due arrestati. Poi forse la voce deve essersi diffusa. Secondo la tesi accusatoria, i carrozzieri trovavano anche un conducente disposto ad assumersi la colpa dell'incidente. Nell'inchiesta infatti sono finiti anche 76 automobilisti, denunciati a piede libero, al vaglio della magistratura l'eventuale coinvolgimento anche dei periti delle assicurazioni.

L'avvocato Alfredo Merlo, che difende Alberto Peddio: «A giorni ci sarà l'interrogatorio di garanzia, già in quella sede forse emergeranno le singole posizioni». La carrozzeria è stata messa sotto sequestro.